

# EMERGENZA CAMPANIA

Guido Bertolaso: per la soluzione dell'emergenza ci vorranno trenta mesi, tanta collaborazione e tanta umiltà

Confindustria reclama «tolleranza zero». Secondo la presidente Marcegaglia «Napoli affoga fra i rifiuti e i soliti mille bloccano tutto...»

## Berlusconi per la linea dura «Andiamo avanti così»

Avanti tutti sulla linea dura: in una telefonata al ministro dell'Interno, Silvio Berlusconi ha ribadito di voler usare il pugno di ferro, dopo la due giorni di scontri e tensioni a Chiaiano. Dalla villa in Costa Smeralda il premier in un colloquio con Roberto Maroni ha detto che «le manifestazioni erano prevedibili, ma lo Stato deve andare avanti. La Campania non può morire sotto i rifiuti». Nessuno passo indietro, quindi, dalle decisioni prese durante il consiglio dei ministri che si è tenuto a Napoli mercoledì scorso. Secondo il sottosegretario Guido Bertolaso per la «soluzione dell'emergenza» ci vorranno «30 mesi, tanta collaborazione e tanta umiltà». Ma non sembra esserci l'intenzione di ascoltare le popolazioni, cosa che fa insorgere Rifondazione e la sinistra. Ad appoggiare la linea dura del governo sono anche l'Udc e l'Idv, mentre il Pd è cauto. Confindustria, invece, reclama «tolleranza zero» perché, secondo la presidente Marcegaglia «Napoli affoga fra i rifiuti e i soliti mille bloccano tutto incendiando autobus». (Che direbbe Emma con una discarica sotto casa?). Il ministro dell'Interno Maroni, che per tutto il giorno è rimasto in stretto contatto con Gianni Letta, con Bertolaso e De Genaro, giudica come «azioni ingiustificabili» gli scontri di Chiaiano, accusando chi protesta di aver aggredito le forze dell'ordine, nonostante ci siano stati dei ragazzi feriti. Dal Viminale stessa posizione di Berlusconi: proteste prevedibili, ma il governo non farà passi indietro. Alleanza Nazionale non ha dubbi «Senza il pugno di ferro Napoli e la Campania rimangono sotto i rifiuti», afferma il ministro dell'Ambiente Matteoli, convinto che per l'emergenza l'unica soluzione si mettere i rifiuti nelle discariche - senza preoccuparsi troppo dove siano, però - e

poi costruire i termovalorizzatori «che non si sono voluti costruire». Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, tiene fuori l'esercito dal controllo dell'ordine pubblico: spetta all'Interno. Però An manda solidarietà a polizia e carabinieri. Si schiera con la linea del governo l'Udc: «Non possiamo permettere che paure, camorra e microcriminalità blocchino la Campania trasformandola in una vergogna nazionale», affer-

Momenti di tensione a Chiaiano tra manifestanti e polizia. Sotto, Alessandra Mussolini tra la gente. Foto di Ciro Fusco/Ansa



ma Casini, che invoca «l'ora della responsabilità» ma «se necessario anche il pugno duro». Pieno appoggio alle decisioni del governo, e a Bertolaso, da parte dell'Italia dei Valori. Il Partito Democratico valuta con cautela. Secondo Walter Veltroni quanto sta accadendo a Chiaiano è «l'effetto di una politica del veto e di un atteggiamento ideologico presenti sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Non siamo riusciti a sbloccare opere a cui una parte continuava ad opporsi». Ermete Realacci trova strumentale la visita della parlamentare Pdl, Alessandra Mussolini a Chiaiano; il ministro dell'Ambiente del governo ombra commenta però che «l'esasperazione dei cittadini» che si vedono costruire una discarica «non può giustificare le violenze»; Realacci avvisa le popolazioni che i rifiuti urbani «non hanno un elevato livello di pericolosità», ma chiede alle «alle istituzioni competenti di verificare con trasparenza» tale ipotesi. Nel frattempo, conclude l'esponente Pd, «nessuno scherzi con il fuoco». Rifondazione vede nei colpi di manganello «il vero volto» del governo Berlusconi, quello dello «Stato di polizia». «Il governo Berlusconi mentre cinguetta con il Pd, usa i manganelli contro la gente nelle piazze. Una cosa assurda», commenta l'ex ministro Paolo Ferrero, che avvisa: i problemi «vanno risolti con il consenso e il dialogo». Duro anche Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia: «Una tenaglia repressiva senza precedenti rischia di chiudersi non sui trafficanti di rifiuti, sui camorristi che governano porzioni di territorio e l'intera filiera degli affari, bensì sulle popolazioni» preoccupate dal rischio di compromettere l'ambiente in cui vivono. Anche il verde Paolo Cento, che giudica «fallimentare la linea intrapresa dal governo». n.l.

### L'INTERVISTA

**ALESSANDRA MUSSOLINI** La deputata del Pdl è andata a Chiaiano: il governo sta sbagliando

## «Basta cariche, lì c'è solo gente disperata»

di Natalia Lombardo / Roma

«A Chiaiano protesta la gente, non i centri sociali o la camorra. Bisogna ascoltare tutti, non caricare o arrestare donne e bambini». Alessandra Mussolini ieri è andata a Chiaiano, nell'arena del Titanic sulla via della cava destinata a diventare discarica. Quando è andata via sono scoppiate polemiche a 360 gradi sulla presenza-strumentalizzazione dei politici. **Onorevole, cosa ha capito a Chiaiano?** «Sono andata a parlare con tutti, anche con i centri sociali». **E come l'hanno presa?** «Ho detto: chiamatemi pure fascista, ma ditemi cosa sta succedendo. Date-mi i nomi di quei ragazzi che sono stati arrestati. Per fortuna ora sono agli arresti domiciliari perché è stata

la difesa a volere chiamare dei testimoni, sennò due sarebbero anche potuti uscire, secondo la polizia. **Nelle strade c'è la popolazione di Chiaiano, non gruppi organizzati?** «Sì, è la gente a protestare. Qui i partiti non ci sono più, magari persone che aderiscono ad An come a Rifondazione, ma i partiti no. Mi avevano sconsigliata, ma sono voluta venire lo stesso». **Chi l'ha sconsigliata? Governo, partito o polizia?** «Non lo dico. Il capo della polizia, invece, ha spiegato che anche grazie alla mia presenza ieri c'è stata una tregua. Perché bisogna ascoltare tutti, beccarsi le parolacce e ascoltare. A parte che sono stata pochissime». **Le parolacce?** «Sì, tranne chi doveva fare la sua parte gli altri sono stati con me. A un cer-

to punto ho lasciato gli uomini della Digos. Mi hanno detto: "si assume lei la responsabilità?" Sì, me l'assumo, ho risposto. E sono andata al muretto dove sono precipitati quei due ragazzi che si sono spaccati gambe e braccia. È una situazione disperata. L'ho detto a Maroni e a La Russa. Ho ricevuto la telefonata di quella signora bionda che ha parlato a Anno Ze-

ro, Ida Napolitano: disperata, mi diceva "ci stanno caricando"... allora sono partita. È stato raccolto il dialogo, e ho visto a Chiaiano una situazione agghiacciante». **Era prevedibile dal momento in cui Berlusconi ha annunciato quelle misure con l'esercito. Lo ha detto a Maroni e La Russa?** «Lo so... Certo, gli ho detto: l'esercito mandatelo a Palazzo San Giacomo o a Palazzo Santa Lucia - (sedi della Regione Campania e del Comune di Napoli, ndr) perché qui la gente sta fra Bassolino ormai appiattito, diciamo, e il governo che ha fatto certe scelte. Ma bisogna capire che c'è una popolazione distrutta, impaurita, che non ce la fa più, che protesta e che non si può caricare e mandare in galera. Dicono che hanno trovato delle molotov? Mah...queste sono le

solite cose. Dicono che c'è la camorra? Qui non c'è la camorra, c'è la gente, il popolo, di tutte le estrazioni sociali. Io ho parlato con tutti». **Il ministro La Russa che ha detto?** «Ha voluto sapere se fossero i centri sociali o la camorra a creare disordini, perché magari uno lo legge sui giornali la mattina. Invece no, gliel'ho detto. È importante informare il governo, La Russa, Maroni, del fatto che sono tante donne, bambini, anziani, a protestare. E ho detto anche: per carità l'esercito no. Lui concordava». **L'esercito ancora non c'è?** «Assolutamente no, ci sono polizia, carabinieri e guardia di finanza». **Venerdì la polizia ha picchiato anche un giornalista del Tg3.** «Ci sono stati scontri, è finito in mezzo...».

**Ha parlato anche con Berlusconi?** «No, ho parlato con Maroni, che mi ha detto vai a vedere la situazione, poi con il capo della polizia, con La Russa e Mantovano. Oggi andrò con i sindaci di Marano e altri comuni ad un incontro tecnico con Bertolaso a Napoli, sindaci di ogni schieramento, pure del Pd». **Insomma, nipote del Duce, privilegia il dialogo alla forza?** «L'eri sarebbe potuto succedere di tutto, invece no, c'è stato l'ascolto. A quelli dei centri sociali ho detto che stiano attenti a non fare un danno alla popolazione, a non lasciare spazio all'alibi per chi dice: non è la gente a protestare ma i centri sociali o la camorra. L'hanno capito... addirittura uno con la maglietta "Partigiani sempre" mi ha abbracciato... Pensa un po' a che punto siamo arrivati...».